

E' Natale...

Magò



Giovanna è una bambina di undici anni; due occhi grandi e vivaci ed il sorriso sempre sulle labbra.

Oggi è più irrequieta del solito, ha una missione da compiere e non sta nella pelle. La piccola sta terminando di preparare il suo zainetto, dove metterà qualche gioco ed uno dei suoi libri preferiti, perché la sua mamma deve rientrare al lavoro e poi come tutti i martedì pomeriggio la accompagnerà dal suo migliore amico e compagno di banco, Simone, che abita nel suo stesso palazzo, ma dall'altra parte del cortile, nella scala di fronte alla sua.

Mentre la mamma la esorta a sbrigarsi, Giovanna, con aria furtiva e circospetta, svuotata il suo salvadanaio e ne travasa il contenuto nella tasca anteriore del suo zainetto.

La piccola, una volta nell'ingresso, rimane ammirata, come sempre, dallo scintillante albero di Natale, con le sue palline di vetro colorate e con gli addobbi di cioccolato ai quali è molto difficile resistere, infatti, decide, come d'altronde ha fatto anche ieri, di mangiarne uno, scegliendolo tra quelli che ritiene meno belli; oggi tocca alla "lanterna" anche se, detto tra noi, preferirebbe il sacchetto con le monete ricoperte di carta stagnola; ma la loro assenza si noterebbe troppo.

Finalmente pronte, dopo le consuete raccomandazioni, che rimandano alla buona educazione ed all'essere ubbidiente, mamma e figlia scendono di casa, attraversano il cortile e davanti alla scala "B" Livia saluta con un bacio la sua bambina e con un cenno

della mano Agostino, il portiere, che sta trafficando con il presepe, dopo di che imbocca il portone ed esce.

Giovanna è ancora lì sulle scale, fa finta di salire, ma dopo la prima rampa, temporeggia qualche minuto; quindi, torna indietro e appena si accorge che Agostino, è distratto, perché impegnato ad annaffiare le piante, sgattaiola fuori anche lei. Che emozione ritrovarsi da sola, per strada, in mezzo a tutte quelle persone grandi che vanno e vengono indaffarate, piene di pacchetti, che si affannano a completare i propri acquisti natalizi.

Giovanna ora deve attraversare la strada e come le raccomanda sempre la mamma, si ferma, guarda a sinistra, poi a destra e quando non passano auto si affretta a raggiungere l'altro lato della strada.

Finalmente è arrivata, il grande magazzino non è distante, ci è passata davanti tante volte insieme alla mamma e oggi ci entrerà da sola.

Il reparto che le interessa è proprio quello al piano terra dove signorine eleganti maneggiano bottigliette di vetro sfavillanti piene di miscele odorose e fragranze avvolgenti.

Una delle giovani commesse le si avvicina ma Giovanna sa già cosa comprare, la bottiglietta più bella e sfavillante di tutte, proprio quella esposta e tanto pubblicizzata in vetrina.

La ragazza le chiede se è lì da sola e Giovanna le risponde di sì e che vuole acquistare proprio quel profumo lì, per fare una sorpresa alla sua mamma, sarà il suo regalo di Natale, e così dicendo svuota sul bancone il contenuto della tasca anteriore del suo zainetto.

La signorina la guarda con tenerezza, è molto dispiaciuta, ma tutte quelle monetine, purtroppo, non sono proprio sufficienti.

Il sorriso di Giovanna svanisce di colpo e una grande tristezza e delusione affiorano sul suo viso.

Ma qualcosa sta accadendo, le commesse parlottano tra loro, lanciano verso la piccola sguardi che la mettono a disagio facendola sentire sempre più confusa e smarrita, ma

dopo poco, proprio quelle signorine, le consegnano un pacchetto che contiene il tanto desiderato profumo, avvolto in una carta di un rosso brillante con un gran nastro dorato.

Giovanna, non sta più nella pelle, ringrazia raggianti mentre il gruppetto di giovani donne contraccambiano con un sorriso e l'augurio di un felice Natale.

La bambina torna a casa quasi volando, con il cuore colmo di gioia, non vede l'ora di raccontare tutto a Simone che ormai la attende con impazienza.